



*D'azzurro ad una torre
d'argento, merlata di 5 alla
ghibellina, chiusa e murata di
nero, fondata sul monte di
verde e sormontata da un
tralcio di vite fogliata e
fruttata di 3; il tutto d'oro.
L'arme ha gli attributi propri
del Comune: il serto di
fronde d'alloro e di quercia e
la corona civica turrata.*

Quaranti

Il nome viene fatto risalire secondo una leggenda alla fondazione dell'abitato da parte di quaranta famiglie di liberti romani, ma le ipotesi più verosimili sono che esso derivi dalla distanza (quaranta milia) da centri già importanti in epoca romana quali Asti ed Alba; oppure, in epoca longobarda (intorno al 600 d.C.), dalla spartizione dei terreni, operata dai barbari stabiliti nel paese di Ricaldone, in appezzamenti assegnati agli uomini più potenti; in questo caso il nome deriverebbe da un appezzamento di quaranta iugeri.

La storia

Quaranti sorge in epoca romana come *fundus* dopo la conquista di Caristo (l'attuale Acqui Terme), ad opera del console Marco Popilio Lenate, avvenuta nel 172 a.C. La caduta dell'impero romano segna un periodo turbolento in cui Quaranti passa dai Goti, ai Longobardi, ai Carolingi e subisce, oltre agli assalti dei barbari, le incursioni saracene.

Nel 967 queste terre sono assegnate da Ottone I di Baviera ad Aleramo di Liguria; è questa l'epoca in cui viene costruito il castello del quale resta il perimetro con l'arco del ponte levatoio e le fondamenta del campanile della chiesa parrocchiale costruito sui resti di una delle quattro torri.

Nella spartizione aleramica il feudo di Quaranti è assegnato ai marchesi d'Incisa e dopo il 1305 è ceduto in omaggio al marchese Giovanni di Monferrato da Alberto e Manfredino d'Incisa.

Il castello viene distrutto nel 1320 dai milanesi di Osimo nella lotta contro i marchesi di Monferrato e i Savoia.

In un periodo di lotte e guerre continue che segnano le popolazioni con le devastazioni delle compagnie di ventura e con lo scoppio della peste del 1480, si susseguono una serie di feudatari della stirpe dei Paleologi del Monferrato che alternativamente si pongono sotto la protezione dei Visconti di Milano e dei Savoia fino al prevalere di questi ultimi di cui Quaranti segue da allora le sorti.

I personaggi

Meo Cavallero (1943-vivente). Ragioniere e Cavaliere. Sindaco per oltre 30 anni. Suo il merito di aver fatto conoscere Quaranti in tutto il mondo con l'origina-

le delibera consigliare con la quale si incentivavano i matrimoni con gli agricoltori scapoli. Da qui la definizione di Quaranti come paese "dei singles".

Gli edifici

Chiesa parrocchiale di San Lorenzo. La costruzione della chiesa dedicata a San Lorenzo risale alla prima metà del Settecento, con una facciata completamente rimaneggiata nel XIX secolo. Gli interni conservano ancora numerose opere del Settecento tra cui un sontuoso altare in marmo e la statua di San Lorenzo.

Chiesa dei Santi Cosma e Damiano. Co-

struita probabilmente intorno al 1000 per volere di San Guido, vescovo di Acqui Terme e ampliata all'inizio del 1600, la chiesa sorge con la sua struttura romanica in laterizio dalle forme compatte, ma alleggerite da un grandioso pronao, in una posizione elevata rispetto all'abitato da cui si gode un ampio panorama sulle colline circostanti fino alla catena delle Alpi.



Quaranti

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
XIII-XIV secolo

Abitanti
204

Abitanti a inizio '900
567

Superficie territoriale
2,96 kmq

Altitudine s.l.m.
273 m

Frazioni del comune
Carlevaro, Casino, Garofina,
Gesiana, Molino Rosso,
San Damiano

Museo di Civiltà Rurale
Via Don Reggio, 3



Palazzo comunale
Via Roma, 14
Cap 14040
Tel. 0141 793939
Fax 0141 793910
info@comune.quaranti.at.it
www.comune.quaranti.at.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze 1993.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.